

IN QUESTA SETTIMANA

Orario Sante Messe:

Dal Lunedì al Venerdì: ore 18.30 S. Paolino

Sabato e vigilie: ore 17.30 Chiesa del Sacro Cuore
ore 21.00 nel Cortile dei locali parrocchiali
(nei mesi di Luglio e Agosto)

Domenica e feste: ore 8.00 - 11.00 - 18.30 S. Paolino
ore 9.30 Cappella dell'ex-Ospedale Tabarracci

* **Giovedì 12 ore 17.00: Incontro sul Vangelo della Domenica con la famiglia Moretti in Via C. Battisti, n. 230**

* **Giovedì 12: FESTA DI SAN PAOLINO** patrono della Città di Lucca e della Diocesi. Alle ore 18.00, nella Basilica lucchese di S. Paolino, si terrà il solenne pontificale presieduto Mons. Italo Castellani, Arcivescovo di Lucca, presenti labari e Sindaci dei Comuni dell'Arcidiocesi.

* **Giovedì 12 ore 21.00: ASCOLTO DELLA PAROLA** 

* **Sabato 14 ore 21.00: S. Messa vigilare nel Cortile parrocchiale. Non sarà celebrata in Chiesa la S. Messa delle ore 18.30**

All'offertorio di ogni S. Messa facciamo la raccolta di generi alimentari scaturati per la distribuzione della spesa a circa 40/45 famiglie bisognose.

Leggiamo con la Chiesa la Parola del Signore (Anno Liturgico B)

XIV Settimana del Tempo Ordinario - II del Salterio

Domenica 8 : Ez 2,2-5; Sal 122; 2Cor 12,7-10; Mc 6,1-6

Lunedì 9 : Os 2,16-18.21-22; Sal 144; Mt 9,18-26

Martedì 10 : Os 8,4-7.11-13; Sal 113B; Mt 9,32-38

Mercoledì 11: Pr 2,1-9; Sal 111; Gv 15,1-8 S. Benedetto Patrono d'Europa

Giovedì 12 : Os 11,1.3-4.8c-9; Sal 79; Mt 10,7-15

Venerdì 13 : Os 14,2-10; Sal 50; Mt 10,16-23

Sabato 14 : Is 6,1-8; Sal 92; Mt 10,24-33

Domenica 15: Am 7,12-15; Sal 84; Ef 1,3-14; Mc 6,7-13



Chi desidera ricevere la "LETTERA AI CRISTIANI" al proprio indirizzo di posta elettronica, mandi una mail con la richiesta a: info@sanpaolino.eu



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino - Viareggio

 0584-30926  info@sanpaolino.eu

Web: www.sanpaolino.eu

Anno XLIII - N. 27 - Domenica 8 Luglio 2018
XIV Domenica del Tempo Ordinario

Gesù andò nella sua patria e i discepoli lo seguirono. Missione che sembra un fallimento e invece si trasforma felice disseminazione: «percorreva i villaggi insegnando». A Nazaret non è creduto e, annota il Vangelo, «non vi poté operare nessun prodigio»; ma subito si corregge: «solo impose le mani a pochi malati e li guarì». Il rifiutato non si arrende, si fa ancora guarigione, anche di pochi o uno solo. L'amante respinto non si deprime, continua ad amare, anche pochi o uno solo. L'amore non è stanco: è solo stupito «e si meravigliava della loro incredulità». Così è il nostro Dio: non nutre mai rancori, lui profuma di vita. La gente rimaneva ad ascoltare Gesù stupita. Come mai lo stupore si muta così rapidamente in scandalo? Probabilmente perché l'insegnamento di Gesù è nuovo. Gesù è l'inedito di Dio, l'inedito dell'uomo; è venuto a portare un «insegnamento nuovo» (Mc 1,27), a mettere la persona prima della legge, a capovolgere la logica del sacrificio, sacrificando se stesso. E chi è omologato alla vecchia religione non si riconosce nel profeta perché non si riconosce in quel Dio che viene annunciato, un Dio che fa grazia ad ogni figlio, sparge misericordia senza condizioni, fa nuove tutte le cose. La gente di casa, del villaggio, della patria fanno proprio come noi, che amiamo andare in cerca di conferme a ciò che già pensiamo, ci nutriamo di ripetizioni e ridondanze, incapaci di pensare in altra luce. E poi Gesù non parla come uno dei maestri d'Israele, con il loro linguaggio alto, "religioso", adopera parole di casa, di terra, di orto, di lago, quelle di tutti i giorni. Racconta parabole laiche, che tutti possono capire, dove un germoglio, un grano di senape, un fico a primavera diventano personaggi di una rivelazione. E allora dove è il sublime? Dove è la grandezza e la gloria dell'Altissimo? Scandalizza l'umanità di Dio, la sua prossimità. Eppure è proprio questa la buona notizia del Vangelo: che Dio si incarna, entra dentro l'ordinarietà di ogni vita, abbraccia l'imperfezione del mondo, che per noi non è sempre comprensibile, ma per Dio sempre abbracciabile.

